

**L'annuncio**  
**Addio al Friuli**  
**la Serracchiani**  
**corre alle politiche**

**Debora Serracchiani, già vice presidente nazionale del Pd e ora parte della direzione, non tenterà di fare il bis alla presidenza del Friuli Venezia Giulia. Si candiderà alle elezioni politiche.**

Lanfrit a pagina 5

# La Serracchiani dà l'addio ufficiale alla Regione e punta al Parlamento

**SERGIO BOLZONELLO, IL VICEPRESIDENTE, HA CONFERMATO LA DISPONIBILITÀ A CANDIDARSI PER GOVERNARE IL FVG L'ASSEMBLEA DEM**

UDINE Debora Serracchiani, già vice presidente nazionale del Pd e ora parte della direzione, non tenterà di fare il bis alla presidenza della Regione Friuli Venezia Giulia. Ha deciso, invece, di «mettersi a disposizione del Pd nazionale, del Paese e, da un'altra posizione, a servizio della Regione». In altri termini, si candiderà alle elezioni politiche.

**LA RICHIESTA**

Ha chiesto al partito di poter «correre in Friuli Venezia Giulia», si vedrà se alla Camera o al Senato. In ogni caso, resterà «presidente della Regione con pieni poteri fino all'ultimo giorno della legislatura». Quindi, non ci saranno dimissioni anticipate. L'ufficialità, di decisioni che in molti dentro e fuori il partito davano prese da tempo, è arrivata ieri sera nell'affollata assemblea regionale dei Dem riunita nella sede udinese del partito. «Ora sono consapevole di poter essere utile a questa regione in altro ruolo, per le alleanze e i rapporti che ho costruito in questi anni», ha spiegato. Allo stes-

so tempo, «credo di poter mettere a disposizione del partito e del Paese l'esperienza e le competenze maturate in questo ruolo e in quello avuto in Europa come europarlamentare».

**LE LACRIME**

Un discorso, il suo, venato da emozione e persino da lacrime davanti all'assemblea, perché «è qui che ho sempre assunto e condiviso le decisioni importanti», da quella del 2009 quando fu eletta segretaria del partito Fvg a quella del 2012 per le elezioni europee e del 2013 per la candidatura alle regionali. Nel ripercorrere una legislatura «vissuta con passione, impegno e lavoro», è stata la «riforma sanitaria la soddisfazione più grande, perché mentre la facevo mi rendevo ancora più conto di quanto fosse necessaria» e per la campagna elettorale per le regionali ha già assicurato «un'operazione verità, poiché occorrerà ridire tutto ciò che abbiamo fatto e che si è anche dimenticato». Pur evidenziando che il Pd ha le sue regole e infatti ieri sera si è approvato il Regolamento per la presentazione delle candidature per la corsa alla presidenza -, ha idealmente passato la mano al suo vice presidente, Sergio Bolzonello, che in assemblea ha confermato la disponibilità a correre.

**IL CANDIDATO**

«Già martedì comincerò un

viaggio sul territorio e ho chiesto al partito di accompagnarmi nella raccolta delle firme a sostegno della candidatura - ha affermato -, poiché non deve essere un percorso in solitaria». La scadenza è fissata per il 25 novembre e in teoria non dovrebbero esserci sorprese. Il condizionale è ancora necessario perché il presidente del Consiglio regionale Franco Iacop (Pd) si è ancora detto disponibile per il partito, sebbene a margine dell'assemblea abbia confermato che «non mi metterò in contrapposizione con Bolzonello». Ha però precisato di «rimettere la disponibilità al partito qualora fosse necessaria per motivi di coalizione». Resta infatti da superare l'ostilità di Mdp e Sinistra italiana. «Francamente faccio fatica a vedere ciò che ci divide», ha commentato però Serracchiani, individuando nei «no» che arrivano da quelle forze «la crisi della sinistra quando è al governo, perché non riesce a portare fino in fondo il peso di questa responsabilità». Bolzonello ha assicurato comunque «porte spalancate per chi condivide i valori che ci hanno sempre accomunato».

**Antonella Lanfrit**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

